



Gravina in Puglia 20 ottobre 2011

Cari cittadini,

giovani, donne e uomini di ogni estrazione sociale, dopo oltre due anni di Amministrazione Divella possiamo affermare che molto poco si è fatto per lo sviluppo della nostra città.

L'amore per la mia città, che non ho voluto mai lasciare anche di fronte ad opportunità migliori, mi hanno fatto continuare a lavorare a Gravina e per Gravina.

Da subito ho contestato la sostituzione del programma elettorale con un altro programma fatto di interessi di partito e/o di singoli, dopo pochi incontri con la coalizione, che dovevano produrre chiarezza e comunione di intenti, mi sono reso conto che non c'era nessuna intenzione di ascoltarci per rimettere sulla retta via l'Amministrazione Divella. Non potendo più seguire la strada del discutere democratico, sentito il movimento, abbiamo deciso di evidenziare il cattivo operare con documenti ufficiali già pubblicati da novembre 2009 e da documenti ufficiali protocollati presso il Comune di Gravina in Puglia.

Grazie al brillante lavoro dei mass media cittadini Radiostudiouno, Gravinalife, Murgiatime, il Resto, Verdetto e altri non si può dire che le nostre posizioni non siano state conosciute.

Inoltre al fine di evitare che una notizia o un documento durasse il solo periodo di vita dell'inserzione, abbiamo documentato la nostra azione politica sul sito www.gravinasviluppo.it dove tutto e' ancora disponibile.

A dire di molti si ritiene che proprio noi abbiamo dato a Divella forse tutto quello che c'era di nuovo, di innovativo, di propositivo e di creativo che la coalizione poteva avere, ma purtroppo siamo stati i più maltrattati.

La nostra esperienza

In questo documento non voglio parlare di quello che non si è fatto ma mi soffermerò sui retroscena di questa nostra esperienza politica per mettere a conoscenza della popolazione tutta e di quanti intendono “salire in politica” (come ha voluto definire tale atto Alessandra Ricciarelli) quale percorso abbiamo fatto noi nel 2008 – 2009 per portare in politica gente nuova, fuori dai partiti scegliendo di essere equidistanti da destra e da sinistra e cercando di far sognare una Gravina Migliore così come spero, molti vorranno fare ora.

È una esperienza che voglio mettere a disposizione di queste nuove iniziative che, se lo vogliono, possono fare tesoro della nostra esperienza.

Ero Presidente da quattro anni dell'ASSOCIAZIONE Territoriale IMPRENDITORI e delegato cittadino della CONFCOMMERCIO, cariche che ricopro ancora oggi, ero animato da spirito di servizio coltivato in diverse associazioni di volontariato e in seguito a ciò qualcuno ha cominciato a chiedermi di salire in politica ritenendo di aver fatto un buon lavoro di aggregazione e ordine nel settore imprenditoriale cittadino dell'artigianato e del commercio.

Convinto che si sarebbe potuto fare di più se solo avessimo avuto più attenzione dall'allora Sindaco Rino Vendola ritenni che se avessi avuto anche un peso politico diretto oltre che sindacale probabilmente avrei prodotto di più negli ambiti in cui avevo lavorato, da quello sportivo, del servizio presso alcune associazioni di volontariato cittadine e principalmente in ambito sindacale.

Per chi non mi conosce sento di evidenziare che i miei cognati, da sempre in politica, Lorenzo Tremamunno nel centro destra e Mimmo Cardascia nel centro sinistra, mai si sono interessati alle questioni che gli ponevo nell'interesse delle organizzazioni che rappresentavo, ne tantomeno si può dire che abbia avuto agevolazioni per il mio autonomo e indipendente sviluppo imprenditoriale.

Fatta questa analisi accettai la sfida e cominciai a guardarmi intorno, a riconoscere i miei pregi, ma principalmente i miei difetti e quindi anche i miei punti di debolezza.

Per colmare queste lacune andai a chiedere aiuto a Mino Carbone, amico da 15 anni, persona culturalmente preparata e leale. Con lui abbiamo registrato un importante successo cittadino che è stato quello di costituire a Gravina in Puglia il primo Lions Club Gravina che appartiene alla più imponente organizzazione di servizio per uomini e popolazioni in difficoltà.

Tutti gli amici Lions del territorio credo debbano riconoscere a Mino il merito di aver portato a Gravina la più importante organizzazione democratica di rappresentanza

culturale, imprenditoriale, sindacale dei cittadini in cui questi club nascono. A questo lavoro ho partecipato con molto entusiasmo e orgogli anche io.

E' stato un impegno che ha certificato l'efficienza della nostra unione.

Gli spiegai il progetto e gli dissi che l'obiettivo era quello di portare in consiglio comunale una rappresentanza di imprenditori del commercio e dell'artigianato delle PMI locali.

La prima riunione di presentazione fu seguita da una ventina di persone tutte disposte a candidarsi. Fu un risultato inaspettato che ci mise nelle condizione di pensare a progetti più ambiziosi.

La nascita di GRAVINASVILUPPO

Decisi di assecondare queste richieste e di candidare la maggior parte di loro in una nostra lista dal nome GRAVINASVILUPPO convinti tutti che la città di Gravina si salva prima di tutto se genera sviluppo e occupazione valorizzando le PMI che esportano, cercando di riportare a Gravina i commercianti all'ingrosso e valorizzando l'agricoltura con la promozione dei prodotti tipici agroalimentari locali.

A questo punto l'obiettivo era chiaro, con la nostra lista puntavamo ad avere l'assessorato allo sviluppo economico e attività produttive e che io accettai di accogliere se il futuro Sindaco me lo avesse proposto.

Segui il comunicato stampa di presentazione dell'iniziativa politica.

Per dare forza a GRAVINASVILUPPO si decise di indire un'altra riunione allargata a quanti volessero sostenere questo progetto.

Ne risultò una affollata sala con gente che continuava a chiedere di essere candidata ma che non apparteneva alle categorie dei piccoli imprenditori iscrivibili all'ASSOCIAZIONE Territoriale Imprednitori.

Vista la presenza in sala anche del figlio di Mino Carbone, Lorenzo, e riconoscendo in Mino persona di grande fiducia, proposi di costituire una seconda lista dedicata ai giovani per dare risposte alle volontà di candidatura espressa dai diversi presenti.

Così nacque GRAVINAGIOVANI a supporto di GRAVINASVILUPPO e quindi nacque la mia candidatura a Sindaco che accettai in attesa di individuare democraticamente e con votazioni primarie, tra i candidati in carica, un altro candidato Sindaco migliore.

Nello stesso modo dopo qualche tempo nacque GRAVINADONNE perché altri ancora chiesero di sostenere il progetto.

La mia candidatura a Sindaco e la coalizione di liste civiche

A questo punto la coalizione era fatta, c'era pure un candidato Sindaco e due brillanti liste che avrebbero dato per la prima volta a Gravina la possibilità alle donne di essere sicuramente elette senza essere di supporto a nessuno, se non al candidato Sindaco Michele CAPONE, e i giovani sicuramente eletti senza essere di supporto a nessuno, se non al candidato Sindaco Michele CAPONE.



Visto l'ennesimo insuccesso registrato anche dall'Amministrazione Divella possiamo dire che con quella impostazione AVEVAMO CENTRATO L'OBIETTIVO costruendo una squadra di candidati tutti nuovi alla politica, competenti, espressione della migliore parte della società civile e spesso eccellenze in diversi campi di applicazione.

Ci sentivamo fortissimi, tranne uno, Lorenzo CARBONE che con equilibrata educazione dichiaro' dopo qualche settimana di non sentirselo di coordinare una lista ma che preferiva una sua singola candidatura presso un partito politico affermato. Decise di entrare nel PDL consigliato da parenti che nel partito avevano militato come dirigenti e quindi aveva una candidatura quasi certa.

Pur non condividendo la sua personale scelta gli feci gli auguri e corse verso il segretario cittadino del PDL.

Era chiaro che per motivi probabilmente più affettivi che di progetto politico il padre Mino decise di non proseguire nella collaborazione con noi e decise di mettersi a lavora per il figlio Lorenzo.

Chiusa questa breve parentesi noi proseguimmo per il nostro percorso affinando le candidature e promuovendo il nuovo progetto politico per una Gravina migliore.

Devo riconosce di aver sempre avuto al mio fianco Nicola Saponaro, brillante collaboratore e figlio di Vito Saponaro socio fondatore con me dell'Associazione S. Giuseppe Lavoratore insieme a Ciccio Antonacci.

Ci sentivamo forti e pieni di entusiasmo al punto tale di chiedere di discutere alla pari con alcuni partiti con i quali si stava valutando la possibilità di allargare la coalizione del candidato Sindaco Michele CAPONE.

Una NUOVA proposta politica per la città di Gravina in Puglia

CAPONE SINDACO



**La coalizione di liste civiche
GRAVINASVILUPPO,
GRAVINADONNE e
GRAVINAGIOVANI
Sostiene la candidatura di
Michele CAPONE a Sindaco
per le prossime elezioni
amministrative del Comune di
Gravina in Puglia**

Piccolo imprenditore del commercio e dell'artigianato (settore informatica), titolare di una piccola impresa agricola a conduzione biologica con annessa attività di turismo rurale, direttore del Consorzio Operatori Agroalimentari della Murgia a promozione dei prodotti tipici dell'Alta Murgia. Già vice presidente nazionale dell'Associazione Impresa 44 di Roma e dirigente sportivo in diverse società locali, attualmente è presidente dell'ASSOCIAZIONE Territoriale Imprenditori di Gravina in Puglia nonché delegato cittadino della Confindustria. È, inoltre, attivamente coinvolto e partecipa in diverse organizzazioni e comitati di interesse sociale.

È figlio di braccianti agricoli, ha 45 anni, ed è coniugato con la signora Giuseppina Cardascia che gli ha "donato" tre splendidi figli.
Giovane intraprendente, valido professionalmente, è stato educato al valore del SERVIRE e dell'operare in silenzio e nell'interesse della comunità.

La nostra Gravina in Puglia è tra le comunità che hanno il più basso tasso di presenza di partite iva della provincia di Bari, il più basso reddito procapite e il più basso tasso di crescita demografica, rasenta livelli di sviluppo da terzo mondo, da qui il nostro motto "LO SVILUPPO PRIMA DI TUTTO". La coalizione si ispira, poi, a valori quali la MERITOCRAZIA, l'onestà, il rispetto delle regole, la legalità, la giustizia.

Per approfondimenti, indicazioni, suggerimenti da parte di singoli cittadini, gruppi, movimenti, partiti politici ci preme segnalare che siamo presenti sul sito internet www.gravinasviluppo.it. Quanti condividono il progetto del nostro candidato sindaco e ritengono di poter sostenere il programma, può contattarci sul sito internet che viene giornalmente aggiornato ed arricchito grazie alle vostre idee e proposte.

La quadra seguente ha una età media inferiore a 40 anni, è composta da gente nuova con alle spalle importanti esperienze da amministratori e operatori nel sociale.

Una proposta di rinnovo radicale della classe politica locale con l'immissione di donne e giovani così come più volte chiesto anche dal Presidente della Repubblica e dalle più alte cariche dello stato..

Ufficio Stampa

			<p>Il mondo è quel disastro che vedete non tanto per i guai combinati dai malfattori, ma per l'inerzia dei giusti che se ne accorgono e che stanno lì a guardare.</p> <p>ALBERT EINSTEIN</p>	<p>Smettila di stare a guardare, agisci. Associati a noi</p> <p>MICHELE CAPONE</p>
--	--	--	---	---

Lo sviluppo prima di tutto www.gravinasviluppo.it

Bisogna pure dire che lo scenario politico, specialmente nel centro destra, era molto frammentato e potenzialmente ognuno avrebbe potuto fare il ballottaggio con Rino Vendola se questo non avesse vinto al primo turno.

L'inaspettata coalizione DIVELLA

A questo punto i saggi della politica del centro destra e altri avversari di sinistra del sindaco uscente Vendola decisero di chiedere all'On. Dott. Giovanni DIVELLA di scendere in campo in rappresentanza dei partiti di centro destra + MRE + Socialisti.

A conti fatti evidentemente i saggi non ritenevano di essere sufficientemente forti per vincere al primo turno e che se fossero andati al ballottaggio probabilmente un risultato positivo a favore della coalizione DIVELLA diventava più difficile.

Giovanni mi chiamò e mi chiese di fare un passo indietro a favore dell'alternativa alla sinistra che da molti anni governava la città, ma di fatto non c'era un progetto politico chiaro, non c'era un programma, non c'era una leadership forte da poterci entusiasmare.

Per rispetto alle persone che mi avevano portato alla costruzione della coalizione e alla mia candidatura a Sindaco e forti del patto che Michele Capone andava bene fino a quando non si proponeva qualcuno migliore di me, io dissi a Giovanni che avrei proposto la sua richiesta ai 90 candidati della mia coalizione assicurandoli che il nostro programma sarebbe stato accolto anche dai 9 partiti già in coalizione con Divella e che sarebbe stato da subito pubblicato e quindi accettato da tutti i candidati delle liste e dall'elettorato che avrebbe creduto alle promesse della coalizione Divella messe per iscritto.

Il lavoro puntuale e preciso dello staff formato da Alessandra Ricciardelli, Nico Marvulli e Pino Schinco collaborati da alcuni rappresentanti di liste, produssero un programma che includeva quasi tutte le idee ed i progetti del programma del candidato Sindaco Michele CAPONE.

Le nostre PRIMARIE

Alla luce di ciò io convocai i 90 candidati, che di fatto erano assimilati ai grandi elettori, produssi una scheda con i nomi dei 4 (quattro candidati sindaco rimasti in corsa) + io e chiesi loro di votare in segreto riportando in un'urna trasparente, posta al centro della sala, la loro scheda elettorale.

Qualcuno polemicamente non venne e altri andarono via perchè non condividevano che io a questo punto mettessi in discussione la mia candidatura, forse aveva ragione, ma le votazione erano indette e in democrazia e meglio non imporre niente altrimenti si pagano le conseguenze con i rimorsi.

Il risultato fu:

Giovanni Divella,	60%
Michele Capone,	40%
Rino Vendola,	0%
Peppino Casareale,	0%
Raffaele Moretti,	0%

Preso atto del risultato decidemmo di partecipare alla competizione elettorale con la sola lista GRAVINASVILUPPO composta anche da una importante rappresentanza di donne e giovani con la mia candidatura posta in posizione di testa (capolista).

Diversi ancora ci lasciarono e qualcun altro rientrò.

Nei pochi giorni che mancavano alla presentazione definitiva delle liste fummo oggetto di una forte azione di sciacallaggio da parte di partiti della stessa coalizione, ci trovammo candidati inaspettati in liste della coalizione e in alcuni casi candidati sia da noi che altrove.

Queste sono state le azioni peggiori che abbiamo subito, e a questi va principalmente addebitato la perdita di entusiasmo da parte di un gruppo nuovo di giovani, donne e imprenditori delle PMI che se avessero avuto un pò di peso politico in più, forse oggi stavamo a raccontare un'altra storia e Gravina avrebbe recuperato altri due anni di ritardi.

Ricordo che per soli 71 voti di lista non esprimemmo il consigliere comunale e conseguentemente la più possibile presenza in Giunta con l'assessorato allo sviluppo economico.

In ultimo arrivò Gianni Matera che chiese di essere candidato perché non riusciva più a fare una lista con il Movimento Civico Gravinese. Lo candidai perchè con lui avevo

condiviso alcune battaglie e petizioni popolari a favore dello sviluppo del Centro storico cittadino con il progetto “CENTRALITA’ E STORIA”.

Alcuni non accolsero di buon grado questa candidatura, ma non per la persona, ma per il suo peso di voti che sicuramente, come successe, avrebbe superato tutti perché era portatore di interesse di un intero movimento e quindi molti avrebbero lavorato per lui.

Così accettammo di essere nella coalizione, posso dire che lavorammo coerentemente per sostenerla mettendo a disposizione in forma molto trasparente tutto quello che era nelle nostre possibilità.

La lista civica provinciale SCHITTULLI

Contemporaneamente si fece la scelta di sostenere la lista civica provinciale SCHITTULLI che per Gravina aveva candidato Mimmo ROMITA e Angela ALIANI con i quali ho condiviso il nostro primo comizio da un palco in piazza della Repubblica e che devo dire fu una bella esperienza.

Era una scelta obbligata perche Francesco Schittulli veniva come noi dalla società civile, si presentava con la sua lista civica e altri partiti storici a suo sostegno. Il risultato fu sorprendente in particolar modo per l'affermazione della sua lista civica provinciale.

La campagna elettorale

Malgrado tutto facemmo una campagna elettorale sobria, investendo pochi soldi, non finanziammo nessuna cena, non pagammo nessun rappresentante di lista, non controllammo i voti per sezione, proponemmo solo quello che era rimasto della nostra idea di Gravina migliore attraverso lo sviluppo economico e culturale prima di tutto.

Ognuno di noi accolse il risultato per quello che era stato senza rimpianti, con la certezza che comunque il programma era salvo e le cose da fare erano state ben definite con il Sindaco Giovanni DIVELLA che avrebbe garantito con un qualsiasi assessore da lui liberamente scelto i risultati programmati.

Per onestà devo dire che mai Giovanni Divella ci ha promesso niente e mai niente noi abbiamo chiesto, ci siamo solo messi a disposizione per ricoprire qualsiasi incarico ci avesse assegnato, l'importante era che le cose che erano state definite nel programma si sarebbero fatte.

Devo pure dire che i candidati più suffragati della lista, tranne Gianni Matera, mi delegarono ogni eventuale trattativa con la coalizione e aggiunsero che ogni eventuale incarico fosse arrivato sarebbe stato da me gestito. E' pure vero che oltre al suffragio registrato da Gianni Matera per i motivi sopra citati, io ero stato il più suffragato con oltre 60 voti, seguiva Vito Saponato con circa 40 ecc...

In fondo una bella esperienza, ma che mi ha sottratto moto tempo alla famiglia e al lavoro, mi ha fatto perdere qualche cliente indispettito per le mie scelte politiche e ha incrinato i rapporti con qualche familiare a cui voglio comunque ancora un sacco di bene.

E' una esperienza che consiglio perché e con una campagna elettorale che capisci chi sta con te senza altri fini e interessi e chi lo fa solo per beneficiare della tua disponibilità o competenza.

Le riunioni politiche di maggioranza

Cominciarono per me le prime riunioni di maggioranza per l'assegnazione degli assessorati immaginando che si sarebbe tenuta in considerazione la meritocrazia e la competenza invece da subito i più saggi cominciarono a parlare in politichese, poi ancora nominavano metodi di calcolo a me, che sono un informatico, sconosciuti, e poi ancora riunioni estenuanti, segretari rimpiazzati alla riunione successiva da delegati, portavoce di una parte di partito, qualcuno parlava di pesare i voti e non di contarli quasi dovessimo fare un calcolo ponderale ecc...

Dopo alcune riunioni proposi di schematizzare quanto si dicesse ed elencare incarichi di governo e sottogoverno con i relativi pesi politici prendendo come riferimento il peso di un assessore che valeva 10.

Un metodo che mi dicevano chiamarsi "cancelli".

Feci un foglio di excel, programmai delle formule e capii che se proprio quello doveva essere il metodo, per il Sindaco sarebbe stato facile fare le libere scelte, controllare le migrazioni da partito a partito e penalizzare/promuovere il partito/movimento più rappresentativo sulla base dei voti ricevuti e non dei consiglieri espressi o ripescati sulla base di voti che non erano del singolo partito ma di tutta la coalizione compreso di quelle singole forze politiche che non avendo espresso nessun diretto consigliere ma che erano riusciti a dare alla coalizione una premialità tale da far scattare il 19° consigliere nella lista nel PDL invece che in quella di GRAVINASVILUPPO.

Ma vista la nostra volontà di risolvere i problemi della città che erano stati posti nel programma elettorale da tutti accettato e non di scaldare inutilmente una poltrona, diventava insignificante per noi essere o non essere in consiglio, essere o non essere in giunta.

In fine io produssi il foglio elettronico che qui allego, dove notate che qualsiasi forza avesse preso più di 400 voti poteva avere un assessorato oppure 2 sottogoverni che pesano 200 voti ciascuno. Se quello doveva essere il metodo, voluto dai saggi, era giusto avere uno schema che aiutava a ragionare.

Dopo questa mia presentazione ai segretari di partito, io e il rappresentante del MPA non fummo più invitati.

Ognuno scaricava le colpe su altri che doveva convocarci ecc..

La cosa più grave era che a queste riunioni, tenute spesso sulla sede dell'MRE, dove ora c'è il movimento Schittuli, Giovanni Divella non partecipava mai e quindi di fatto senza una guida carismatica che da subito doveva dare il segnale di forza politica tutte le decisioni prese si prestavano ad essere ribaltate il giorno dopo.

In queste occasioni mi sono sentito sconfitto, non per il risultato delle urne, ma per aver preso coscienza che la coalizione non era GOVERNATA già dal principio.

Lasciai perdere e tornai serenamente a lavorare per le mie aziende e per la mia famiglia, serenità che alla mia stessa amata moglie sembrava strana, mi diceva, “hai perso e sembri felice”, sì, rispondevo, perché chi urlava per avere un incarico o un assessorato non era cosciente di quello che gli aspettava, e così è stato.

Il risultato delle loro lunghissime riunioni fu che la prima Giunta nacque dopo molto tempo e secondo me proprio perché non si inserirono regole rigide al fine di frenare i più presuntuosi ed i più arrivisti.

La prima Giunta

Avuta la Giunta cominciammo a collaborare per alcuni mesi con l'assessore allo sviluppo economico il cui risultato e' stato da noi ben dichiarato,

<http://www.gravinasviluppo.it/pdf/primoannoammdivella.pdf>

E' seguito il secondo assessore allo sviluppo economico, ma anche in questo caso nulla e' stato sviluppato.

Dopo oltre due anni siamo al punto di partenza e analizzando bene i fatti risulta che i piu' maltrattati sono stati proprio:

- I Giovani che se fossero stati espressione di GRAVINAGIOVANI non avrebbero subito tutte queste migrazioni, e avrebbero fatto squadra da subito non disgregandosi, anzi forse avrebbero polarizzato presso di loro altri consiglieri giovani e altre importanti espressioni della società civile in un movimento che oggi avrebbe potuto imporre anche un candidato sindaco giovane;
- Le Donne che non sono mai arrivate in Consiglio Comunale perchè da sempre considerate portatrici di acqua al mulino dei partiti e una volta in Giunta (più per motivi di rispetto delle quote rosa che per motivi politici), sono state a loro dire offese, sfruttate economicamente, umiliate. Se fossero state espressione di GRAVINADONNE sarebbero sempre e comunque state, sotto l'aspetto politico, corteggiate e ascoltate perché non dovevano dare conto a nessun partito. La donna a meriti e qualità che noi uomini non abbiamo, questo avrebbe portato equilibrio e maggiore dialogo con la città rappresentata per oltre il 50% da donne che non possono continuare a votare sempre sotto ordini del padre, o del marito o del compagno. Io ancora adesso urlerei alle donne di "salire in politica" perchè non si può solo piangere per un figlio o un marito disoccupato, non si può subire l'etichettatura di città non attenta ai bambini e alla loro educazione, come fu ingiustamente nel tragico periodo dei fatti di Ciccio e Tore, le mamme in quel momento, perchè non organizzate, non fecero sentire forte la loro voce, avrebbero dovuto spiegare loro sui mass media nazionali che questa e' una città di mamme che seguono e amano infinitamente i loro figli e che spesso per il loro bene continuano a tenere insieme rapporti familiari difficili. Questo orgoglio devono tirare fuori le donne e solo così

porteranno in Consiglio Comunale persone che possano ben rappresentare le Donne di Gravina.

- Gli Imprenditori delle PMI da GRAVINASVILUPPO rappresentati che producono in città e in particolare in zona PIP e che spesso esportano i loro prodotti e servizi fuori dal territorio gravinese portando in città occupazione stabile e moneta fresca, non i palazzinari che pure servono, ma in un secondo momento, dopo che le PMI della città si rimettono a produrre ed esportare creando occupazione e ricchezza per tornare a far ricomprare gli appartamenti. Inoltre guarda caso sono proprio gli interessi edili che fanno cadere le amministrazioni e che conseguentemente hanno ulteriormente frenato lo sviluppo di questa città perché non essendoci più spazio per tutti i palazzinari, tutti frenano gli altri perché se non devo costruire io non devi costruire neanche tu. A questi dico di investire in attività produttive stabili producendo qualcosa di concreto da esportare e garantire lavoro continuamente a loro ed ai loro dipendenti e non per il solo periodo di un cantiere che spesso è una speculazione temporanea che fa danno a tutti compreso all'imprenditore.

L'idea progettuale di collegare Gravina in Puglia con Matera direttamente tramite la RFI delle FFSS

Dopo sei anni i partiti di Gravina si sono accordi che questa era una idea vincente e almeno in questo, anche se in netto ritardo nel pieno di una crisi finanziaria italiana, ci hanno accontentato.

Abbiamo avuto approvata la tanto attesa delibera di indirizzo del Consiglio Comunale.

Ci ha fatto piacere che ci hanno dedicato un Consiglio Comunale monotematico sullo sviluppo e l'occupazione e ho anche avuto il piacere di intervenire ufficialmente nell'aula del Consiglio Comunale in rappresentanza del mondo produttivo cittadino dando così voce a chi in Consiglio non era evidentemente sufficiente rappresentato.

La delibera prevede l'approvazione della nostra idea progetto di collegare direttamente la RFI delle FFSS tra Gravina in Puglia e Matera via Picciano.

Ho ringraziato il mondo politico per questo, in particolare ringrazio il capogruppo PDL Michele Lorusso che con me ha coordinato l'iniziativa utile per la promozione del progetto presso il Ministero competente. Di fatto però il mondo politico – partitico locale sembra che l'abbia fatto per me, forse per accontentarmi visto l'impegno sociale e sindacale, forse perché non si poteva più tacere su un progetto così importante e strategico per la città di Gravina che se attuato ne decreterà un futuro di successo e sviluppo per tutti.

E' chiaro che il Consiglio Comunale monotematico, richiesto da tutto il mondo produttivo e sindacale cittadino, e' stato voluto in primis dal Presidente Giuseppe Peragina.

Subito dopo ho implorato il Sindaco Divella a sollecitare lo stesso deliberato ai colleghi Sindaci dei comuni interessati al progetto, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino Murge e Canosa di Puglia, guarda caso tutti in compartecipazione con noi nella società del G.a.l. Murgia Più e che con grande facilità avrebbero ricopiato la nostra delibera e approvata nel primo loro Consiglio Comunale utile.

Ad oggi purtroppo non c'è nulla. Cosa portiamo al Ministero solo la nostra?

Se avessimo in mano sei delibere di Consiglio Comunale io credo che il Ministero competente potrebbe immediatamente approvare l'idea progetto e cominciare ad assegnare i soldi necessari perchè l'idea progetto sostenuta da una popolazione di 200.000 abitanti pesa politicamente molto di più rispetto al desiderio della sola comunità gravinese.

In merito a questo devo dire, che quando c'era il Commissario nel 2008, e non i partiti al governo cittadino, il tavolo tecnico dell'Area Vasta della Città Murgiana della Qualità e del benessere, approvò l'idea progettuale all'unanimità assegnando un consenso "TOTALE" e individuando l'asse possibile di finanziamento che stimò in € 50.000.000,00 l'investimento, entità simile a quella che è servita per fare a Gravina la circonvallazione sud con la galleria.

Arrivata l'Amministrazione Divella, che inoltre coordinava direttamente l'Area Vasta essendo a capo dei comuni rappresentati, l'idea progetto è stata accantonata, insabbiata, persa....perché?

Lo stesso vale per il centro sinistra che nelle giornate di festa democratica 2011 ha portato a Gravina gli amministratori regionali a parlare di ferrovie e infrastrutture in genere e non hanno affatto discusso della volontà della Regione di sostenere questa strategica idea progetto per Gravina approvata in Consiglio Comunale solo tre mesi fa..... perché?

Gravina rischia la chiusura della stazione delle FFSS e questa idea potrebbe non solo decretarne la sopravvivenza, ma potenziarne i servizi.

Queste sono le disattenzioni dei partiti cittadini o questi sono strumento di strategie politiche dettate dai saggi di partito atte a distruggere una forza politica avversa solo perché queste idee potrebbe sottrarre propri consensi.

E' a Gravina che dobbiamo pensare, non agli interessi delle segreterie dei partiti.

Il C.O. Agri Murgia

Un'altra cosa voglio evidenziare ed e' la questione dei prodotti tipici agroalimentari locali.

Questo per Gravina deve essere un tema centrale per lo sviluppo enogastronomico e turistico del territorio.

Tra le cose in cui ho messo ordine c'e' questo settore, partito a dire il vero dalla volontà del Sindaco Rino Vendola e l'Assessore Mimmo Ricciarelli i quali invitandoci in Comune con i caseari ed i panificatori ci dimostrarono che se non ci fossimo aggregati l'Ente Comune non poteva sviluppare nessun progetto visto la frammentarietà dei settori citati.

Eravamo senza un depliant, senza un sito di e-commerce, senza un prodotto di punta certificato ecc...

Io feci costituire in CONFCOMMERCIO le associazioni dei panificatori, dei caseari e dei pasticceri, i dirigenti di queste associazioni costituirono il Consorzio Operatori Agroalimentare della Murgia e l'Amministrazione cominciò a coinvolgerci in progetti di marketing territoriale. Dopo qualche fiera internazionale cofinanziata e qualche evento promozionale importante cadde l'Amministrazione Vendola e Divella promise maggiore attenzione rispetto al suo predecessore visto che ora c'era tutto quello che prima mancava.

Purtroppo devo dire che e' successo di peggio, ci siamo visti promuovere progetti contro il Consorzio Operatori Agroalimentare della Murgia al punto tale che lo stesso e' in agonia da un anno.

**AVEVAMO VISTO BENE
GIÀ NEL 2008 - 2009**

Cari concittadini, AVEVAMO VISTO BENE, forse possiamo riproporci con lo stesso metodo e la stessa trasparenza, evitando qualche errore, ma solo e soltanto con il vostro democratico consenso.

La svolta Gravina può averla solo se siamo fuori dagli schemi e dagli statuti di partito, poi una volta che siamo diventati significativi decideremo insieme cosa fare, così come è successo per il Presidente della Provincia Francesco Shittulli o per il Sindaco di Altamura Mario Stacca e tanti altri che si sono proposti prima di tutto con il loro movimento civico.

Se l'esperienza DIVELLA ci è stata di lezione oggi dimostratemi che si può recuperare ricominciando da dove ci eravamo lasciati.

Auguri Gravina

Michele CAPONE

www.gravinasviluppo.it



Michele CAPONE



Agribiologicadellemurge

Cell. 348.3812083

e-mail : michelecapone@murgia.it